

in-Asia Vietnam

Vu Trong Phung

Il gioco indiscreto di Xuan

ObarraO edizioni

VU TRONG PHUNG

IL GIOCO INDISCRETO DI XUAN

Traduzione e note
di Thuy Hien Le

ObarraO
edizioni

Titolo originale
Số Đỏ

O barra O edizioni
via Stromboli 18
20144 Milano
www.obarrao.com

Traduzione dal vietnamita di Thuy Hien Le
Grafica di copertina di Eros Badin

L'editore è disponibile a considerare le richieste di eventuali aventi diritto

© 2012 O barra O edizioni

ISBN 978-88-97332-21-3

1

La fortuna in amore di Xuan Capelli Rossi – Van e Minh, ossia la coppia Civilizzazione[1] – La compassione della Vedova del Vicedoganiere

Giovedì, tre del pomeriggio circa.
Al circolo del tennis, circondato da fitti alberi di Strobus, due francesi giocavano nel campo di sinistra. Due ragazzini raccattavano svogliatamente le palle per poi rilanciarle ai tennisti. Persino i giocatori muovevano le racchette pigramente. Le loro magliette erano madide di sudore.
«*Xanh ca*!»[2]
«*Xanh xit*!»[3]
Il battito delle palle da tennis, unito agli annunci del segnapunti, risuonava seguendo il ritmo del canto di migliaia di cicale.
Per strada, sul marciapiede, un venditore di limonate si accovacciò sulla sua bancarella, chiacchierando con un collega.
«Caspita! Come mai c'è così poca gente di giovedì?»
«Stanno per arrivare. Sono solo le tre. Da oggi in poi dovranno allenarsi fino a sputar sangue. È probabile che giochino tutti i giorni, non solo di giovedì, sabato o domenica.»
«Ah, sì? E come fai a saperlo?»
«Lo so! Fra tre o quattro mesi ci sarà il re in persona e consegnerà anche una prestigiosa coppa al vincitore... I giocatori dovranno allenarsi sino allo sfinimento.»
A poca distanza da loro, all'ombra dell'albero di *Bombax ceiba*, era seduto un vecchio indovino. Contemplava la propria valigetta, il calamaio, l'astuccio e alcune tabelle di oroscopi. Di tanto in tanto, sbadigliava come un vero e proprio

1. I due cognomi Van e Minh, uniti, significano "Civilizzazione". Con l'intento di mantenere l'ironia dell'autore, d'ora in poi questa coppia sarà chiamata "Civilizzazione".
2. *Cinq-quattre* (Cinque-quattro).
3. *Cinq-six* (Cinque-sei).

filosofo. Poco più in là, Xuan Capelli Rossi stava discutendo con una venditrice di canne da zucchero. Contrattavano? Per niente! Era una vera e propria storia d'amore! E non una semplice storia d'amore ma, come direbbero oggi i giornali, una storia d'amore del Popolo (con la P maiuscola). Di fatto, Xuan Capelli Rossi, a gesti, stava chiedendo un po' d'amore...

«Smettila!»

«Dai, ancora un po'! Solo un poco...»

«Cretino!»

«Anche se mi lasci fare, non perdi niente!»

«Hai ragione. Tenere alla propria virtù non significa venerarla. Solo che... ascoltami bene! Non tocca a te farmi scoprire l'amore, né darmi illusioni. Oggi non ho venduto un bel niente. E tu, non solo non hai comprato niente ma, peggio ancora, mi hai portato sfortuna.»

Xuan Capelli Rossi si alzò bruscamente e con voce a metà tra l'eroico e imbronciato ribatté: «Me ne infischio!».

La venditrice lo guardò storto. «Ah, sì? Se non vuoi niente, perché non ti levi di torno?»

Xuan Capelli Rossi scoppiò in una grande risata, come un cavallo che nitrisce, e si sedette di nuovo. «Ma dai! Scherzavo... Se non avessi bisogno di te, di chi altri dovrei aver bisogno? Su, non fare storie! Dammi un po' di canna da zucchero!»

«I soldi, prima!»

Xuan estrasse dalla tasca posteriore un fazzoletto annodato come l'orecchio di un maiale. Lo spiegò, prese un soldino e lo posò altezzosamente sul pavimento di cemento. Mentre la venditrice scortecciava un bastoncino di canna da zucchero, Xuan borbottò: «Cinque soldi, vediamo... me ne rimangono due. Ieri sera ne ho spesi tre per offrirli a un amico... due per i biglietti del locale e uno per due scodelle di zuppa. So godermi la vita o no? Neppure i figli dei padroni possono permettersi di essere più spendaccioni... mah! Comunque, non è bello avere le mani bucate. Ti ho già detto di venire a vivere

con me, così potresti frenarmi un po'. Ma tu non mi ascolti mai, vero?».

La venditrice non rispose. Xuan masticò rumorosamente il suo bastoncino di canna. Ne succhiò il liquido dolce, buttò i resti verso il pilone elettrico, sfregò le mani sui pantaloni, si alzò e si stiracchiò. La venditrice gli diede il resto, ma Xuan incrociò le braccia. «Puoi metterlo nella mia tasca... infilaci le dita!»

Rabbiosa, la venditrice posò le monete per terra e Xuan fu costretto a chinarsi per prenderle. «Accipicchia! Non ci sta proprio!» E, rammentandosi alcune parole del *Cai luong*,[4] Xuan cantò: «*Ahimè, il silenzio della notte d'autunno / infrange il mio triste cuore!*».

Poi si diresse lentamente verso l'indovino e rimase a osservarlo a lungo come un campagnolo che scopre la gabbia delle scimmie della signora Be Ty[5] per la prima volta.

«Leggimi l'oroscopo!»

Il vecchio si svegliò di soprassalto e afferrò il pennello di piuma da dietro l'orecchio con la velocità di un poliziotto che scriva una multa. «Due soldini per un oroscopo! Se sei d'accordo, te lo leggerò.»

«Uno solo. Meglio poco che niente.»

«E va bene. Mettilo lì!»

«Eccolo! Non ne avrò bisogno.»

Si sedette sulla stuoia e posò la moneta sulla valigetta. Il vecchio indovino spiegò un foglio e iniziò a macinare un po' di polvere d'inchiostro dentro la cartuccia in cui aveva sputato per un paio di volte. Levò il pennello e chiese: «La tua data di nascita?».

«Ho venticinque anni, vecchio! Sono nato nella quindicesima

4. Una forma di teatro tradizionale del Vietnam del Sud.

5. Un famoso personaggio della Hanoi degli anni Trenta, vedova dell'ufficiale francese M. Betty, che si fece costruire una grande villa con un piccolo zoo sulla strada di Hang Bac.

il ceto più umile. Abbiamo introdotto nel nostro ambiente persino il *to tom*, gioco di carte molto popolare.»
Xuan rispose a questa scandalosa affermazione: «Che puttanata di merda! Di che cosa state parlando?».
L'altro, sempre infinitamente paziente, rispose: «Vi ringrazio, grande signore. Sono anche a capo di un comitato che sta curando l'edizione di un nuovo dizionario in lingua vietnamita. Abbiamo saputo che voi usate spesso espressioni volgari, quali: "merda!, puttanata di merda!" e, oltre a invitarvi a partecipare all'Associazione, desideriamo avere il vostro permesso di aggiungere questi vostri termini nel nostro dizionario».
Xuan annuì. «Certo! Avete la mia autorizzazione e aderirò pure alla vostra Associazione, se ciò vi farà piacere.»
«Grande signore, grazie infinite! È proprio una vera fortuna per gli intellettuali e i membri delle classi alte della società vietnamita. Onorevole signore, mi permetto ora di congedarmi da voi.» Si inchinò rispettosamente per salutare Xuan e si accomiatò dagli altri con un leggero cenno del capo.
Toccò ora all'indovino. Egli si sentiva frustrato perché aveva dovuto attendere a lungo senza poter dire nemmeno una parola. Decise di avvicinarsi al venerabile Hong, si grattò un orecchio e balbettò: «Venerabile signore, a nome degli indovini, vi auguro prosperità e longevità. Che i futuri sposi possano vivere cent'anni di felicità! Signore, sono un ottimo profeta! La predizione fatta al signor Xuan cinque mesi fa si è rivelata esatta. È un uomo ricco di talento e dal cuore buono. La sua fama si diffonderà ovunque...».
Il venerabile Hong tagliò corto: «Quante banalità! Non si devono elogiare pregi già noti!».
Xuan provò allora pietà per il povero indovino. «Padre, è vero! Le sue divinazioni sono sempre esatte.»
Ma il venerabile Hong ormai non prestava più attenzione all'indovino. Come a tutti gli esseri umani, la felicità del

presente gli aveva fatto dimenticare l'avvenire. Era solo imbronciato perché nessuno l'aveva schiaffeggiato.
L'indovino insisté: «Grande signore, che vostro genero, il signor Xuan, fosse destinato a diventare un eroe e un importante personaggio, era scritto nelle stelle! Egli sarà annoverato fra gli illustri e otterrà potere e ricchezza. Avrà una bella moglie e tanti figli. Si può ritenere che il signor Xuan...».
Annoiato dal discorso monotono e senza fine dell'indovino, e dispiaciuto di non essere stato schiaffeggiato, il venerabile Hong avrebbe voluto dargli una bella sberla. Si limitò a socchiudere gli occhi e a tossire nella sua famosa maniera. Si posò una mano sul petto e si lagnò: «Lo so! Lo so! Che barba! Basta!».

Collana in-Asia

BIRMANIA
Journal-Gyaw Ma Ma Lay, *La sposa birmana*
Win Tin e Sophie Malibeaux, *Una vita da dissidente*

BUTHAN
Kunzang Choden, *Il viaggio di Tsomo*

CAMBOGIA
Rithy Panh e Christine Chaumeau, *S-21 La macchina di morte dei Khmer rossi*
Rithy Panh e Louise Lorentz, *La carta non può avvolgere la brace*

CINA
Liu Qingbang, *Legno sacro*

COREA
Principessa Hong di Hyegyong, *Memorie di una principessa di Corea del XVIII secolo*
Peter H. Lee (a cura di), *Fonti per lo studio della civiltà coreana. Dalle origini al periodo moderno (1945)* [3voll.]
Ho Kyun, *Divagazioni dell'esilio*
Han Mahlsook, *Cantico di frontiera*
Yi Ch'Ongjun, *Interno coreano con sequestro*
Hendrik Hamel, *Il naufragio dello Sparviero e la descrizione del Regno di Corea (1653-1666)*
Yi Ch'Ongjun, *Enigmi coreani. Il profeta - L'isola di Io*
Ho Kyun, *Hong Kiltong. Il brigante confuciano*
A.A.V.V., *L'adorato Kim Chong-Il. Biografia ufficiale del leader nord-coreano*
Kim Tong-ni, *La sciamana di Chatsil*
Hyangjin Lee, *Il cinema coreano contemporaneo. Identità, cultura e politica*
Kim Young-Ha, *Che cosa ci fa un morto nell'ascensore?*
Hyech'o, *Pellegrinaggio alle cinque regioni dell'India*

INDIA
Bulbul Sharma, *Garam Masala*

THAILANDIA
Saneh Sangsuk, *Una storia vecchia come la pioggia*

VIETNAM
Nguyên Van Hoàn e Pino Tagliazucchi (a cura di), *I ca dao del Vietnam*
J. L. Dutreuil de Rhins, *Il Regno di Annam. Giornale di viaggio (1876-1877)*
Nguyên Huy Thiêp, *Soffi di vento sul Vietnam. Il generale in pensione e altri racconti*
Nguyên Huy Thiêp, *Il sale della foresta. Racconti vietnamiti*
Nguyên Huy Thiêp, *Attraversando il fiume. Racconti dal Vietnam*
Duong Huong, *L'imbarcadero delle donne senza marito*
Le Minh Khue, *Fragile come un raggio di sole. Racconti dal Vietnam*

IN-ASIA / GIALLI
Robert van Gulik (a cura di), *I celebri casi del giudice Dee*
Robert van Gulik, *I delitti dell'oro cinese*
Robert van Gulik, *Il paravento di lacca*
Robert van Gulik, *La perla dell'imperatore*
Robert van Gulik, *Assassinio a Canton*
Robert van Gulik, *Il monastero stregato*
Robert van Gulik, *Il padiglione scarlatto*
Robert van Gulik, *Il fantasma del tempio*
Robert van Gulik, *La casa del salice*
Robert van Gulik, *I delitti della collana cinese*
Cheng Xiaoquing, *Sherlock a Shanghai*
Okamoto Kidō, *Detective Hanshichi. I misteri della città di Edo*
Okamoto Kidō, *Detective Hanshichi. Indagini nelle strade di Edo*

"Vu Trong Phung è un brillante e prolifico scrittore satirico. È stato paragonato a Balzac e lodato come il più grande autore vietnamita della sua epoca."

«Los Angeles Times»

Pubblicato nel 1936, ma censurato dalle autorità vietnamite fino al 1986, questo romanzo è considerato uno dei capolavori letterari del Vietnam del XX secolo. Una satira dissacrante e ricca di humour che mette a nudo gli effetti della modernizzazione di stampo francese sulla nuova borghesia di Hanoi negli anni Trenta.
Giocando audacemente con le contraddizioni insite nel processo di occidentalizzazione, Xuan Capelli Rossi, semi-analfabeta figlio del popolo ma dotato di grande ascendente sulle donne, realizza una folgorante scalata sociale: da umile raccattapalle nei circoli del tennis ad autorità indiscussa nel campo della moda, della medicina, della poesia, dello sport fino a essere proclamato eroe nazionale. Una sarabanda di vicende equivoche che smaschera le ipocrisie dello stile di vita acquisito e sbeffeggia i vietnamiti che si atteggiano a europei. Il libro rappresenta un raro esempio di critica all'occidentalizzazione vista con gli occhi di un "colonizzato".



Vu Trong Phung (1912-1939), scrittore, autore di teatro e giornalista, fu al centro di aspri dibattiti letterari e politici ai tempi del Protettorato francese. Le sue opere furono definite "decadenti" e venne accusato di "oltraggio alla morale". In realtà i suoi scritti esprimevano tutto il suo amore per il paese e la speranza di preservarne i valori della tradizione. Nel 2010, l'Associazione degli scrittori vietnamiti e quella degli scrittori di Hanoi hanno inaugurato una sede in sua memoria. Questo romanzo è adottato nei programmi delle scuole vietnamite.

€ 14,50

ISBN 978-88-97332-21-3

In copertina:
Paolo Ferrari, *Marionette d'acqua vietnamite su tela con palla da tennis*, 2012